

Le forme nominali

scheda lessicale e fraseologica La famiglia

In greco i modi indefiniti, chiamati anche forme nominali, sono tre: il participio (forma aggettivale), l'infinito (forma nominale) e l'aggettivo verbale (forma aggettivale).

1 Il participio

Il termine "participio" (dal latino *participium*, calco del greco μετοχικός "partecipe") chiarisce immediatamente la duplice natura di questo modo, che "partecipa" della flessione nominale, mantenendone i casi, e della flessione verbale, conservandone l'aspetto, la forma, il tempo, la reggenza.

1.1 Il participio sincronico e diacronico

Il participio greco ha quattro tempi: presente, aoristo, perfetto, futuro. Questi, ad eccezione del futuro che ha solo valore temporale, esprimono la qualità dell'azione (participio sincronico): il presente il valore durativo, l'aoristo quello puntuale, il perfetto quello stativo-resultativo:

βαίνων "andando", cioè "essendo in cammino"

βάς "andando", cioè "mettendosi in cammino"

βεβηκώς "essendo andato", cioè "trovandosi".

Pur esprimendo in modo precipuo l'aspetto dell'azione, il participio ha anche un valore temporale (participio diacronico), indicante il rapporto di contemporaneità, anteriorità o posteriorità con la reggente:

- presente → contemporaneità
- aoristo → anteriorità
- perfetto → anteriorità
- futuro → posteriorità

participio presente

Κῦρος **παρελαύνων** [...] τῷ Κλεάρχῳ ἐβόα ἄγειν τὸ στράτευμα (Senofonte)
 "Ciro *facendosi avanti* gridava a Clearco di condurre l'esercito" cioè "*mentre si faceva avanti*";

participio aoristo

τὸν πεζὸν στρατὸν **ἐσβιάσαντες** ἐς τὰς νέας, ἔπλεον ἑξακοσίησι τριήρεσι ἐς τὴν Ἰωνίην (Erodoto) "*avendo imbarcato* la fanteria sulle navi, navigarono con seicento triremi verso la Ionia";

participio perfetto

βεβαρημένος ἠϋδεν (Platone) "*appesantito* si addormentava";

participio futuro

ἦλθον ἐγὼ **παύσουσα** τὸ σὸν μένος (Omero) "sono venuta *per far cessare* la tua collera".

Per sottolineare ulteriormente il rapporto con la reggente, il greco ricorre all'uso degli avverbi di tempo; ἄμα, μεταξύ, εὐθύς, αὐτίκα possono accompagnare:

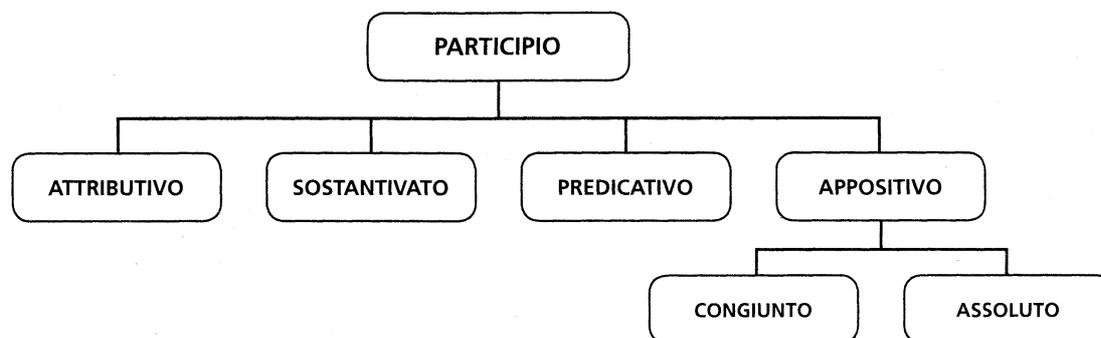
- il participio presente per rafforzare l'idea di contemporaneità:
 με ἐπέσχε λέγοντα μεταξύ (Platone) "mi interruppe *mentre parlavo*"
 τοι αὐτίκ' ἴοντι κακὰ φράσσονται (Omero) "*appena partito* ti tenderanno agguati";
- il participio aoristo per indicare un'azione strettamente legata alla reggente:
 ἄμα εἰπὼν ἀνάστη (Senofonte) "*appena ebbe parlato* si alzò".

Gli avverbi πρόσθεν ο πρότερον usati con il participio presente esprimono l'anteriorità del participio rispetto alla reggente:

τῆ μὲν γὰρ πρόσθεν ἡμέρα πέμπων τὰ ὄπλα παραδιδόναι ἐκέλευε, τότε δὲ ἄμα ἠλίω ἀνατέλλοντι κήρυκας ἔπεμψε περὶ σπονδῶν (Senofonte) "*mentre il giorno prima aveva inviato* araldi a chiedere la consegna delle armi, adesso, all'alba, li mandò a trattare la tregua".

1.2 Le funzioni del participio

Il participio può essere attributivo, sostantivato, predicativo, appositivo. Quest'ultimo si distingue in congiunto e assoluto.



1.2.1 Participio attributivo

Si comporta come un semplice attributo del nome a cui si riferisce, concordando quindi con esso in caso, genere e numero. **Di solito è preceduto dall'articolo.** Si traduce con un aggettivo con un participio, con una proposizione relativa, conservando il valore aspettuale e temporale del participio:

ἔπλευσε πρὸς τὴν Αἰγοῦσσαν νῆσον τὴν πρὸ τοῦ Λιλυβαίου κειμένην (Polibio) "si diresse verso l'isola di Egussa, *posta* davanti a Lilibeo".

1.2.2 Participio sostantivato

Anch'esso preceduto dall'articolo, ha la funzione di un sostantivo. Si traduce con un nome, un aggettivo sostantivato, una proposizione relativa, mantenendo il valore aspettuale e temporale del participio:

τὸ παρὸν "il presente"
 τὸ μέλλον "il futuro"
 τὸ φαινόμενον "il fenomeno, l'apparenza"
 οἱ συνιέντες "gli intelligenti"
 τὰ γεννώμενα "i figli"
 τὰ γινόμενα "gli avvenimenti"
 οἱ ἐνοικοῦντες "gli abitanti"
 ὁ ἔχων "colui che ha", "il ricco"
 ἐς τὰ παρόντα "per lo stato presente".

Il participio sostantivato può trovarsi senza l'articolo, in questo caso esprime un valore indeterminato:

ὁ λέγων "l'oratore"
λέγων "un oratore".

Anche quando il participio è sostantivato mantiene la reggenza del verbo:

ὁ κρατῶν τῶν ἐναντίων "il vincitore dei nemici"
ὁ βασιλεύων Ἐλευσινίων "colui che regna su Eleusi", "il re di Eleusi".

1.2.3 Participio predicativo

È facilmente individuabile perché si accompagna ad un altro verbo, completandone il significato in riferimento al soggetto, al complemento oggetto o a qualunque altro complemento indiretto. **Non è mai preceduto dall'articolo.**

PARTICPIO PREDICATIVO DEL SOGGETTO

Si usa con:

1 verbi indicanti un modo di essere del soggetto: τυγχάνω "essere per caso", λανθάνω "essere nascosto", φθάνω "prevenire", οἴχομαι "andare via":

τυγχάνω μαθῶν "apprendo per caso"

Χειρίσοφος δὲ ἐτύγχανε ἀπῶν ἐν κώμῃ τινὶ σὺν ἄλλοις ἐπισιτιζόμενος (Senofonte) "Chirisofos era per caso lontano in un villaggio con altri per fare rifornimento di viveri"

λάθε βιώσας "vivi nascosto"

φθάνω ἐξιών "esco prima"

οἴχοντο φεύγοντες ἐπὶ τοῦ ὄρους τὸν κόρυμβον (Erodoto) "fuggivano via sulla cima del monte".

Dagli esempi risulta chiaro che in italiano il participio si traduce con il modo, il tempo, la persona del verbo che completa e quest'ultimo con un semplice avverbio di modo o con locuzioni avverbiali: τυγχάνω "per caso", λανθάνω "di nascosto", φθάνω "prima", οἴχομαι "via";

2 verbi o perifrasi indicanti apparenza: φαίνομαι "mi mostro", φανερός / δῆλός εἰμι "è chiaro che io":

φαίνομαι ταῦτα λέγων "è evidente che io dica queste cose"

δῆλός ἐστι φθονῶν (Lisia) "è evidente che egli mi odia";

3 verbi che significano "cominciare" come ἄρχω, ὑπάρχω, "continuare" come διάγω, διατελέω, "finire" come λήγω, παύομαι, "tralasciare" come ἀπολείπω:

ἄρχω ἄδων "inizio a cantare"

τοῖς δὲ Δράκοντος θεσμοῖς ἐπαύσαντο χρώμενοι (Aristotele) "cessarono di usare le leggi di Dracone";

4 verbi che esprimono sentimenti o stati d'animo: χαίρω, ἠδομαι "rallegrarsi", στέργω "essere contento", αἰσχύνομαι "vergognarsi", ἄχθομαι "pentirsi":

ἠδομαι πίνων "mi diletto bevendo"

αἰσχύνομαι ταῦτα πράττων "mi vergogno a fare queste cose";

5 verbi che significano far bene o male: εὖ/κακῶς ποιέω "fare bene/male", ἁμαρτάνω "sbagliare", ἀδικέω "commettere ingiustizie", **verbi che esprimono superiorità o inferiorità** come νικάω "vincere", ἠττάομαι "essere inferiore":

εὖ ἐποίησας ἀφικόμενος "hai fatto bene a venire"

ἦμαρτε χρηστὰ μωμένα (Sofocle) "sbagliò cercando il bene".

PARTICIPIO PREDICATIVO DEL SOGGETTO, DELL'OGGETTO E DEL COMPLEMENTO OGGETTO

Il participio predicativo del soggetto, dell'oggetto e di qualunque altro complemento indiretto si trova con:

1 verbi di percezione: ἀκούω "udire", ὁράω "vedere", θεάομαι "guardare", αἰσθάνομαι "percepire", καταλαμβάνω "sorprendere":

τοὺς μὲν γὰρ ἄλλους ὁρῶ χαλεπῶς φέροντας (Lisia) "infatti vedo che gli altri sopportano a stento"

καταλαβοῦσα εἰς πῦρ ἐγκεκρυμμένον ἀνεβόησε (Pseudo-Apollodoro) "sorprendendolo nascosto nel fuoco gridò";

2 verbi di conoscenza: μαρθάνω "apprendere", γινώσκω "conoscere", οἶδα, ἐπίσταμαι "sapere", συνίημι "comprendere", ἐπιλανθάνομαι "dimenticare":

ὦ βασιλεῦ, διαβεβλημένος ὑπὸ Ἀμάσιος οὐ μαρθάνεις (Erodoto) "o re, non ti accorgi di essere stato ingannato da Amasi".

Molti di questi verbi ammettono la costruzione con il participio predicativo o con l'infinitiva; nel primo caso la percezione o la conoscenza è immediata, diretta e certa, nel secondo è indiretta, appresa da altri e incerta:

ἀκούω σου ἤκοντος "ti sento venire", cioè lo sento con le mie orecchie

ἀκούω σε ἤκειν "sento che tu stai venendo", cioè sento dire che tu stai venendo.

1.2.4 **Participio appositivo**

Non è mai preceduto dall'articolo e si distingue in participio congiunto e assoluto.

PARTICIPIO CONGIUNTO

Definito "congiunto" perché si riferisce ad un qualunque termine della proposizione reggente, concordando con esso in caso, genere e numero, corrisponde ad una proposizione subordinata con valore temporale, causale, concessivo, finale, ipotetico, modale-strumentale.

Si può rendere con il gerundio oppure con una proposizione subordinata, sempre tenendo presente il valore temporale del participio:

οὖν ἀποδυσάμενος τὰ ὅπλα, πρὸς τὸ λουτρὸν ἐβάδιζεν (Plutarco) "dunque essendosi spogliato delle armi, avanzava verso il bagno" (valore temporale)

τὰ τείχη κατέσκαπτον νομίζοντες ἐκείνην τὴν ἡμέραν τῇ Ἑλλάδι ἄρχειν τῆς ἐλευθερίας (Senofonte) "facevano demolire le mura, poiché credevano che quel giorno iniziasse la libertà per la Grecia" (valore causale)

νικῆσας δὲ λαμπρῶς [...] Δαρειῶν μὲν οὐχ εἶλε (Plutarco) "pur avendo vinto gloriosamente, non riuscì a catturare Dario" (valore concessivo)

σὺ δὲ κλύων εἴσει τάχα (Aristofane) "ascoltando (se ascolti) imparerai presto" (valore ipotetico)

ἦκε δ' ἀγγέλλων τις ὡς τοὺς πρυτάνεις ὡς Ἐλάτεια κατείληπται (Demostene) "giunse uno ad annunciare ai pritani che Elatea era stata presa" (valore finale)

τὸν δ' ἡμείβετ' ἔπειτα Θέτις κατὰ δάκρυ χέουσα (Omero) "a lui quindi Teti rispondeva versando lacrime" (valore modale).

1 Il participio congiunto con valore causale può essere introdotto dalle congiunzioni ἅτε, οἷον, οἷα per indicare una causa oggettiva:

ὑπέφερον τὴν ταλαιπωρίαν, ἅτε συνήθεις ὄντες ἤδη τοῖς τοιοῦτοις κακοῖς (Polibio) "sopportavano il disagio, poiché ormai erano abituati a simili mali"

o dalla congiunzione ὡς per esprimere una causa soggettiva:

ἔξανέστη [...] τοὺς μὲν ἄλλους κελεύσας περιμένειν αὐτὸν ὡς ἐπανελυσόμενον (Plutarco) "si alzò, avendo esortato gli altri ad aspettarlo, perché sarebbe ritornato".

- 2** Il participio congiunto con valore concessivo può essere introdotto dalle congiunzioni **καί, καίπερ, περ**:
 τὸν μὲν ἔπειτ' εἶασε, **καὶ ἀχνύμενός περ** ἑταίρου (Omero) "poi lo lasciò, *sebbene straziato per il compagno*".
- 3** Il participio congiunto con valore finale è spesso preceduto dalla congiunzione **ὡς**, che sottolinea tale valore:
 παρεσκευάζοντο **ὡς προοισιόμενοι** τοῖς ἐχθροῖς (Erodoto) "si preparavano *ad assalire i nemici*".
- 4** Il participio congiunto con valore ipotetico, costituendo una protasi implicita, ha come negazione **μή**:
 ἔγωγε εἰσήλθον ἄν, εἰ **μή ἑώρων** πολλῶν εἰσιόντων ἵχνη, ἐξιόντος δὲ οὐδενός (Esopo)
 "io sarei entrata, *se non vedessi le orme di molti che entrano, ma di nessuno che esce*".
- 5** I participi ἀρχῶν e τελευτῶν, quando hanno valore temporale-modale, possono essere tradotti rispettivamente con le locuzioni avverbiali "all'inizio" e "alla fine"; i participi λαβῶν "prendendo", ἄγων "conducendo" (per esseri animati), φέρων "portando" (per esseri inanimati), ἔχων "avendo" (per esseri animati e inanimati) possono essere tradotti con la preposizione "con":
 λαβῶν χιλίους ἰππέας "con mille cavalieri"
 συμπαρήει δὲ καὶ Θώραξ, **τὸ πεζὸν ἔχων** (Senofonte) "avanzava insieme anche Torace *con la fanteria*".

PARTICPIO ASSOLUTO

Il termine "assoluto" (dal lat. *absolutus*) significa "sciolto", in quanto questo tipo di participio non ha legami con la proposizione reggente. In greco esistono il genitivo assoluto, l'accusativo assoluto, il nominativo assoluto.

1 Genitivo assoluto

È un costrutto sintatticamente equivalente all'ablativo assoluto latino, formato da un soggetto in caso genitivo, che può essere sottinteso, e dal participio anch'esso in genitivo.

Si traduce con un gerundio o con una proposizione subordinata esplicita con valore temporale, causale, concessivo, ipotetico. **Il genitivo assoluto non ha mai valore finale.**

βουλομένων δὲ τῶν τριάκοντα ἀποτειχίζειν, ἐπιγίγνεται χιῶν παμπλήθης (Senofonte) "*mentre i Trenta si accingevano ad alzare una fortificazione, viene giù una abbondante nevicata*" (valore temporale)

κελεύσαντος Κροίσου τὸν Σόλωνα θεράποντες περιῆγον κατὰ τοὺς θησαυρούς (Erodoto) "*avendo comandato Creso ("per ordine di Creso") alcuni servitori conducevano Solone per le stanze del tesoro*" (valore causale)

ἐγὼ ἦκω **οὐδεμιᾶς μοι ἀνάγκης οὕσης** παραμεῖναι (Andocide) "io sono venuto *pur non avendo alcun obbligo di stare qui*" (valore concessivo)

βουλομένων εὐθὺς αἶρειν τῶν κυβερνητῶν [...] ἀπέβη (Plutarco) "*mentre i nocchieri volevano subito togliere (l'ancora) sbarcò*" (valore avversativo)

οὐσίας δι' ἀμέλειαν ἀπολλυμένης παρ' οὐδὲν τίθεται (Platone) "*se va in rovina il suo patrimonio per trascuratezza, non gliene importa nulla*" (valore ipotetico).

Come nel caso del participio congiunto, il genitivo assoluto con valore causale può essere introdotto dalle congiunzioni ἄτε, οἷον, οἷα per indicare una causa oggettiva, o dalla congiunzione ὡς per una causa soggettiva:

προσαιτήσουσα **οἷον δὲ εὐωχίας οὕσης**, ἀφίκετο ἡ Πενία (Platone) "giunse Penia a mendicare, *poiché c'era un banchetto sontuoso*"

φράζει τις [...] θυγατέρας δύο παρθένας ἰδούσας τὸ ἄρμα καὶ τὰ τόξα κόπτεσθαι καὶ θρηνεῖν, **ὡς ἀπολωλὸτος ἐκείνου** (Plutarco) "qualcuno dice che le due figlie nubili avendo visto il carro e l'arco cominciarono a battersi il petto e a lamentarsi, *perché pensavano che fosse morto*".

Rispetto all'ablativo assoluto, il genitivo assoluto presenta più frequentemente legami sintattici con la proposizione reggente:

Δαρείου βασιλεύοντος, ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα ἐστρατεύτο “*mentre Dario regnava, (Dario) fece una spedizione contro la Grecia*”.

2 Accusativo assoluto

È formato da un participio neutro singolare che non si accorda a nessun elemento della frase. Si trova:

- 1 con verbi di possibilità, convenienza e necessità, come ἐξόν, παρόν, παρέχον “essendo possibile”, δέον “essendo necessario”, προσήκον, πρέπον “essendo conveniente”, δόξαν “sembrando/ essendo sembrato opportuno”, τυχόν “essendo capitato”;
- 2 con locuzioni, costituite dal participio di εἰμί e da un aggettivo neutro, come αἰσχρὸν ὄν “essendo vergognoso”, δίκαιον ὄν “essendo giusto”, δυνατὸν ὄν “essendo possibile”, ecc.

In genere l'accusativo assoluto ha un valore concessivo:

ὦ οὗτος, καὶ τί τοῦτον ὄντα πωλεῖς, δέον τῶν παρ' αὐτοῦ ὠφελειῶν ἀπολαύειν; (Esopo) “*ehi tu, perché lo vendi se è tanto straordinario, pur essendo possibile trarne dei vantaggi?*”.

Tuttavia può avere anche valore temporale o causale:

δόξαν δὲ ἡμῖν καὶ ἔτι πορρωτέρω προελθεῖν (Luciano) “*essendoci parso opportuno avanzare ancora di più*”.

3 Nominativo assoluto

Chiamato anche *nominativus pendens*, è un costrutto molto raro costituito da un soggetto e da un participio in caso nominativo che, non essendo legati al soggetto della reggente, restano sospesi, *pendentes*, appunto:

ἀποβλέψας γὰρ πρὸς τοῦτον τὸν στόλον... ἔδοξέ μοι πάγκαλος εἶναι (Platone) “*avendo guardato questo esercito... mi sembrò bellissimo*”.

IL PARTICIPIO E L'ARTICOLO

Funzione	Presenza dell'articolo
Attributivo	sì, quasi sempre
Sostantivato	sì, spesso (valore determinato) no, raramente (valore indeterminato)
Predicativo	no
Appositivo congiunto	no
Appositivo assoluto	no

2 L'infinito

È una forma nominale che presenta proprietà del nome e del verbo: in qualità di sostantivo l'infinito esprime l'azione in generale (πράττειν = πράξις), in qualità di verbo conserva importanti caratteristiche come l'aspetto, la forma, la reggenza, il tempo.

Avendo elementi distintivi tipici del nome e del verbo, l'infinito può essere di vario tipo: sostantivato, finale-consecutivo, limitativo, iussivo, esclamativo, assoluto.

2.1 Infinito sostantivato

È generalmente accompagnato dall'articolo neutro, che può essere regolarmente declinato e che permette l'uso dell'infinito per esprimere qualunque funzione logica. Se non è preceduto dall'articolo, l'infinito può essere solo soggetto, complemento oggetto, predicato nominale:

τὸ πένεσθαι οὐχ ὁμολογεῖν τινὶ αἰσχρὸν (Tucidide) "la povertà non è vergognosa ad ammettersi per nessuno".

L'infinito in quanto sostantivo a tutti gli effetti può essere accompagnato da una preposizione; in questo caso l'infinito corrisponde ad una proposizione subordinata, il cui valore è indicato dalla stessa preposizione:

- 1 valore temporale:** πρό + il gen. "prima"; ἐν + il dat. "durante"; μετά + l'acc. "dopo":
πρὸ τοῦ συμβαλεῖν τῷ στρατοπέδῳ (Licurgo) "prima che si scontrassero i due eserciti";
- 2 valore causale:** ἐκ + il gen.; διὰ + l'acc.:
διὰ τὸ εὐτυχεῖν τε καὶ τιμᾶσθαι ἐκ τοῦ πολεμεῖν (Tucidide) "per ottenere fortuna ed essere onorati a causa del combattere";
- 3 valore finale:** πρὸς, εἰς + l'acc.; ἐπὶ + il dat.; ὑπέρ + il gen.:
εἰς τὸ διώκειν ὁρμήσαντες (Senofonte) "lanciatisi all'inseguimento".

2.2 Infinito finale-consecutivo

Si trova dopo verbi che significano "andare" come ἔρχομαι, ὁρμάω, "dare" come δίδωμι, "lasciare" come λείπω:

παρέδωκε τοῖς οἰκέταις ἑαυτὸν εἰς Καιήτας κατὰ πλοῦν κομίζειν (Plutarco) "si affidò ai servi perché lo conducessero a Gaeta per mare".

2.3 Infinito limitativo

Chiamato anche "infinito di relazione", si trova dopo aggettivi che esprimono qualità e capacità (ικανός, δεινός, τραχύς), facilità-difficoltà (χαλεπός, ῥάδιος), e dopo sostantivi indicanti tempo, opportunità, pericolo (ῥῶρα, καιρός, κίνδυνος):

τραχεῖαι καὶ ἰδεῖν καὶ ἄψασθαι γίνονται (Eliano) "diventano ruvide a vedersi e a toccarsi".

2.4 Infinito iussivo

È un tipo di infinito comune anche in italiano, che serve ad esprimere un comando; in questi casi l'infinito sostituisce l'imperativo:

σῶμα δὲ οἰκαδ' ἐμὸν δόμεναι (= δοῦναι) πάλιν (Omero) "restituisci il mio corpo alla patria".

2.5 Infinito esclamativo

Indica stupore, esclamazione, sdegno; il soggetto, se c'è, è in caso accusativo:

ἐμὲ παθεῖν τάδε, φεῦ (Eschilo) "io sopportare queste cose".

2.6 Infinito assoluto

L'infinito assoluto, che non ha alcun legame con il resto della frase – "assoluto" appunto – si trova generalmente in espressioni incidentali:

ισχνῶς εἰπεῖν (Polibio) "a dir poco"
καί μοι δοκεῖν "a quel che mi pare"
τὸ νῦν εἶναι "per il momento".

3 Gli aggettivi verbali

Sono forme nominali del verbo che seguono la declinazione degli aggettivi della prima classe a tre uscite, ottenuti dal tema verbale con l'aggiunta dei suffissi -τός, -τή, -τόν e -τέος, -τέα, -τέον:

λυτός, λυτή, λυτόν "sciolto" o "solubile"
λυτέος, λυτέα, λυτέον "da sciogliersi", "che deve essere sciolto"
πρακτός, πρακτή, πρακτόν "fatto" o "fattibile"
πρακτέος, πρακτέα, πρακτέον "da farsi", "che deve essere fatto".

L'aggettivo in -τός, -τή, -τόν esprime un'azione fatta o possibile:

ἂν ἤθελον γνωστὸς γενέσθαι (Eschilo) "avrei desiderato essere *conosciuto*"
εἰ δὲ μὴ ἄλλως γνωστὸν ὅτι ἀληθῆ λέγω, ὧδε ἐπισκέψασθε (Senofonte) "se non è altrimenti *conoscibile* (*possibile conoscere*) che io dico la verità, considerate questo".

L'aggettivo in -τέος, -τέα, -τέον esprime un'azione che deve essere compiuta. Tale aggettivo in unione con il verbo εἰμί realizza la perifrastica passiva, che può avere una costruzione personale o impersonale.

Nella **costruzione personale** l'aggettivo verbale concorda con il termine a cui si riferisce in caso, genere e numero:

τῷ ἀνθρώπῳ θεραπευτέοι εἰσὶν οἱ θεοὶ "l'uomo deve venerare gli dèi".

Nella **costruzione impersonale** l'aggettivo verbale è al neutro (singolare o plurale) e il verbo εἰμί si trova alla 3ª persona singolare:

τῷ ἀνθρώπῳ θεραπευτέον ἐστὶ τοὺς θεούς.

In entrambi i casi la persona che compie l'azione è espressa in caso dativo.

esercizi

ESERCIZIO 1

Distingui le affermazioni vere da quelle false, motivando le tue scelte:

- a Il participio attributivo è sempre preceduto dall'articolo V F
perché
- b Il participio predicativo non è mai preceduto dall'articolo V F
perché
- c Con i verbi di percezione si può usare indistintamente la costruzione del participio predicativo e dell'infinitiva V F
perché
- d Il participio sostantivato di solito è preceduto dall'articolo V F
perché
- e L'infinito sostantivato si trova solo al nominativo e all'accusativo V F
perché

- f Il participio futuro ha solo valore temporale V F
 perché
- g L'aggettivo in -τός, -τή, -τόν esprime la necessità dell'azione V F
 perché
- h Il participio congiunto con valore causale può essere preceduto da ὡς per esprimere la causa oggettiva V F
 perché
- i L'infinito assoluto è chiamato anche "infinito di relazione" V F
 perché
- j Il genitivo assoluto può avere valore temporale, causale, finale, concessivo, ipotetico V F
 perché

ERCIZIO 2 Collega l'espressione greca con la traduzione italiana:

1 ἔλαθε εἰσελθῶν	a la regione chiamata Delta
2 πειθόμενος τοῖς θεοῖς	b al dio che salva
3 ἦσθεῖς ἐπὶ τούτῳ	c colui che ha violato le leggi
4 τῶν διδασκόντων	d dicendo queste cose
5 τὴν καλουμένην χώραν Δέλτα	e rallegratosi per questo
6 εὐρεθεῖς κρείσσων	f risultato migliore
7 ταῦτα λέγων	g obbedendo agli dei
8 ὁ παραβεβηκῶς τοὺς νόμους	h avendo stretto
9 τῷ θεῷ σῶζοντι	i entrò di nascosto
10 ἀψάμενος	j degli insegnanti

ERCIZIO 3 Nelle seguenti frasi individua le funzioni dei participi, quindi traduci:

- **1.** Μετὰ ταῦτα δὲ Ξέρξης ὁ τῆς Ἀσίας βασιλεὺς, καταφρονήσας μὲν τῆς Ἑλλάδος, ἐψευσμένος δὲ τῆς ἐλπίδος, ἀτιμαζόμενος δὲ τῷ γεγενημένῳ, ἀχθόμενος δὲ τῇ συμφορᾷ, ὀργιζόμενος δὲ τοῖς αἰτίοις, ἀπαθὴς δ' ὢν κακῶν καὶ ἄπειρος ἀνδρῶν ἀγαθῶν, δεκάτῳ ἔτει παρασκευασάμενος διακοσίαις μὲν καὶ χιλίαις ναυσὶν ἀφίκετο. - **2.** Ἐν μὲν οὖν τῇ ναυμαχίᾳ τοιοῦτους αὐτοὺς παρασχόντες καὶ πολὺ πλεῖστον τῶν κινδύνων μετασχόντες τῇ ἰδίᾳ ἀρετῇ κοινὴν τὴν ἐλευθερίαν καὶ τοῖς ἄλλοις ἐκτήσαντο. - **3.** Ἄτε δὴ οὖν οὐ πάνυ τι σοφὸς ὢν ὁ Ἐπιμηθεὺς ἔλαθεν αὐτὸν καταναλώσας τὰς δυνάμεις. - **4.** Οὐ γάρ που καὶ σοί γε δίκη τις οὔσα τυγχάνει πρὸς τὸν βασιλέα ὥσπερ ἐμοί. - **5.** Οἱ δὲ ἐορτὴν τινα ἔτυχον

Proposizioni relative - Riepilogo degli usi di ὡς e ἄν

scheda lessicale e fraseologica Gli animali

1 Proposizioni relative

Le proposizioni relative sono introdotte da:

- **pronomi relativi** → ὅς, ὅσπερ "che, che appunto" (lat. *qui*);
- **pronomi relativi indefiniti** → ὅστις "che, chiunque" (lat. *quisquis, quicumque*), οἷος, ὅποῖος "quale" (lat. *qualis, qualiscumque*), ὅσος "quanto" (lat. *quantus*), ὅπόσος "quanto grande" (lat. *quantuscumque*);
- **avverbi relativi** → ἵνα, οὗ, ὅπου, ἔνθα "dove" stato in luogo (lat. *ubi*), οἷ, ὅποι "dove" moto a luogo (lat. *quo*), ὅθεν, ἔνθεν "da dove" moto da luogo (lat. *unde*), ὅπη "per dove" moto per luogo (lat. *qua*).

I pronomi concordano in genere e numero con il termine cui si riferiscono nella sovraordinata; quanto al caso, esso è quello richiesto dalla funzione logica del pronome nella sua dipendente:

ὁρῶ τὸν φίλον σου, ὃς ἦλθε "vedo il tuo amico, *che* è giunto" (cfr. lat. *video amicum tuum, qui venit*)

ὁ ἄνθρωπος ὃν προσέβαλες φίλος ἐμοί ἐστιν "l'uomo *che* hai colpito è mio amico".

Un esempio di relativa introdotta da avverbi:

ἡ κώμη, ἔνθα ἦμεν, μεγάλη ἦν "il villaggio *in cui* ci trovavamo era grande".

Talora si possono avere esempi di concordanza "a senso":

ᾧτινι ἐντυγχάνοιεν, πάντας ἔκτεινον "chiunque incontrassero [ᾧτινι singolare], (li) uccidevano *tutti* [πάντας plurale]".

Le relative possono essere:

- **proprie (o aggettive o attributive)**, quando aggiungono al termine della reggente cui si collegano una determinazione di tipo attributivo;
- **improprie (o avverbiali o circostanziali)**, quando aggiungono al termine cui si collegano una determinazione accessoria, corrispondendo così a proposizioni subordinate avverbiali di vario tipo (finali, consecutive, causali, ipotetiche, concessive).

1.1 Relative proprie

Ecco le loro tipologie:

Modi	Caratteristiche	Esempi
indicativo (tempi principali)	per esprimere un fatto reale, oggettivo	ἠπίσταντο ἃ ἐγὼ οὐκ ἠπιστάμην "sapevano <i>quelle</i> cose che io non sapevo"
indicativo (tempi storici) + ἄν	per esprimere potenzialità nel passato oppure irrealtà	πονηροῖς ἀνδράσιν χρώμεθα οἷς οὐδεὶς ἀλύπως ἐχρήσατ' ἄν "ci serviamo di uomini malvagi, <i>di cui</i> nessuno si servirebbe senza danno"

Modi	Caratteristiche	Esempi
congiuntivo + ἄν	per esprimere un fatto eventuale o possibile nel presente o nel futuro	ἡμεῖς ἄ ἂν ὁ στρατηγὸς κελεύῃ ἀεὶ πράξομεν "noi faremo sempre <i>ciò che ci ordini il comandante</i> " ὅστις ἂν ταῦτα δρᾷ, τεθνᾷτω "chiunque faccia queste cose, perisca"
ottativo + ἄν	per esprimere il potenziale nel presente	οὐκ ἔστιν ὅστις τούτων οὐκ ἂν καταφρονήσειεν "non c'è nessuno <i>che non disprezzerebbe costoro</i> "
ottativo (senza ἄν) in dipendenza da un tempo storico	per esprimere eventualità nel passato	θῆκ' ἀέθλιον, ὅστις ἐλαφρότατος εἶη (Omero) "propose una gara, <i>per chi fosse più agile</i> " ὄσους λάβοιεν, διέφθειρον "uccidevano <i>quelli che prendevano</i> "
ottativo senza ἄν	per esprimere un desiderio	σύ ἐπιθυμεῖς τούτου, οὐ μὴ τύχοις "tu desideri <i>ciò e voglia il cielo che tu non l'ottenga!</i> "
imperativo	per esprimere un ordine	οὐκ οὖν ἄξιον τοῖς τῶν κατηγορῶν λόγοις πιστεῦσαι μᾶλλον ἢ τοῖς ἔργοις καὶ τῷ χρόνῳ, ὃν ὑμεῖς σαφέστατον ἔλεγχον τοῦ ἀληθοῦς νομίσατε "dunque non è giusto fidarsi dei discorsi degli accusatori più che dei fatti e del tempo, <i>che voi dovette reputare la più sicura prova della verità</i> "
congiuntivo esortativo	per esprimere un'esortazione	εἰς καλὸν ἡμῖν Ἄνιτος ὄδε παρεκαθέζετο, ᾧ μεταδώμεν τῆς ζητήσεως "a buon punto Anito si è seduto accanto a noi; <i>dunque affidiamogli l'inchiesta</i> "

A volte una relativa può corrispondere ad un'apposizione: Παρύσατις, ἡ τοῦ Κύρου μήτηρ ἦν, τοῦτον ἐφίλει μᾶλλον ἢ Ἀρταξέρξην "Parisatide, *madre di Ciro, amava costui più che Artaserse*".

1.2 Relative improprie

Queste relative equivalgono a vari tipi di proposizioni subordinate:

Tipologia	Modi e tempi	Negazione	Esempi
relativa finale	con l'indicativo futuro (anche dopo un tempo storico)	μή	ἔδοξε τῷ δήμῳ τριάκοντα ἄνδρας ἐλέσθαι, οἱ τοὺς νόμους συγγράψουσι "sembrò opportuno al popolo scegliere trenta uomini <i>che (= affinché) scrivessero le leggi</i> "
relativa consecutiva	per lo più con l'indicativo e a volte con l'ottativo	οὐ	τίς οὕτω μαινεται, ὅστις οὐ βούλεται σοὶ φίλος εἶναι; "chi è così folle <i>da non voler esserti amico?</i> " οὐκ ἔστιν ὅστις τούτων οὐκ ἂν καταφρονήσειεν "non c'è <i>chi non disprezzerebbe costui</i> "
relativa causale	con l'indicativo	οὐ per le reali; μή per le soggettive	τῷ Κροίσῳ ἀμαθής εἶναι ἔδοξεν ὁ Σόλων, ὃς τὴν τελευταίαν παντὸς χρήματος ὁρᾷν ἐκέλευσεν "a Creso Solone sembrò stolto, lui <i>che (= poiché) lo invitava a vedere la fine di ogni cosa</i> "
relativa ipotetica	stessi modi delle protasi del periodo ipotetico	stesse negazioni dei vari tipi di periodo ipotetico	ποιητὴς γίγνεται, οὐ ἂν Ἔρωσ ἀψηται "colui <i>che (= se qualcuno) è toccato da Amore, diventa poeta</i> "

1.3 Prolessi del relativo

Talora la proposizione relativa precede la sua sovraordinata; tale anticipazione è detta “prolessi del relativo”; il costrutto ricorre anche in latino: *quae dicis, ea laudo* “lodo le cose che dici”.

Nel tradurre in italiano, converrà in genere partire dalla reggente:

οὐς πάντες ἀνδρείους λέγουσιν, μάλιστα φιλοῦμεν “amiamo soprattutto (quelli) che tutti dicono valorosi”.

Nella sovraordinata si può trovare un dimostrativo che riprende (epanalessi) il relativo che è stato anticipato:

ἂ ψέγεις, ταῦτα μὴ δίδωκε lett. “le cose che biasimi, queste non le imitare” (ma meglio: “non imitare quei comportamenti che biasimi”).

1.4 Attrazione del relativo

A volte il pronome relativo, che dovrebbe essere in caso accusativo, sente l’influsso di un nome o di un pronome antecedente, che si trova in un caso obliquo, per cui viene attratto in quel determinato caso (**attrazione diretta del relativo**):

ὁ πατήρ χαίρει ταῖς ἐπιστολαῖς αἷς ὁ παῖς ἔγραψεν “il padre si rallegra delle lettere che il figlio scrisse” (invece che ταῖς ἐπιστολαῖς ἄς...)

ἔσεσθε ἄνδρες ἄξιοι τῆς ἐλευθερίας ἧς κέκτησθε “sarete uomini degni della libertà che avete conquistato” (invece che ἦν κέκτησθε)

ῶν ἔλαβε, ἅπασι μετέδωκεν “di quelle cose che ricevette, fece partecipi tutti” (invece che τούτων ἂ ἔλαβε)

Si ha, invece, più raramente, **attrazione inversa**, quando è il pronome relativo ad attrarre nel suo caso l’antecedente della reggente cui esso si riferisce:

τὴν οὐσίαν ἦν ὁ πατήρ κατέλιπε μεγάλη ἐστίν “il patrimonio che il padre lasciò è grande” (invece che ἡ οὐσία ἦν)

τὸν ἄνδρα τοῦτον ὃν ζητεῖς, οὗτός ἐστιν “quest’uomo che cerchi, è costui” (invece che οὗτος ὁ ἀνὴρ ὃν ζητεῖς).

1.5 Nesso relativo

È un costrutto più frequente in latino che in greco. Consiste nell’inserire all’inizio della frase il pronome relativo, laddove l’italiano userebbe il dimostrativo preceduto da congiunzioni, come “e”, “ma”; si parla in tal caso di **nesso relativo** o di **relativa apparente (o coordinante)**. In questi casi il pronome relativo assume le funzioni di un dimostrativo anaforico in unione con una congiunzione coordinante: ὅς = καὶ αὐτός, ἀλλ’ αὐτός, αὐτός δέ:

πολλὰ ἔπη συνέγραψαν οἱ Ἕλληνες ποιηταί· ἂ ἄδοντες, ἔτι καὶ νῦν, πάνυ τερόμεθα “i poeti greci scrissero molti carmi; e cantandoli (lett. ‘cantando i quali’) ancora oggi proviamo gioia”

πολλὰ ἂν εἰπεῖν ἔχοιεν Ὀλύνθιοι νῦν· ἂ τότ’ εἰ προείδοντο, οὐκ ἂν ἀπόλοιτο “gli abitanti di Olinto potrebbero adesso dire molte cose; e se le avessero previste allora, non sarebbero andati in rovina”.

1.6 Particolari espressioni relative

Dall’ellissi di un pronome dimostrativo cui possa riferirsi il relativo, hanno origine formule come:

- εἰσὶν οἱ “ci sono (alcuni) che”
ἦσαν δ’ οἱ καὶ πῦρ προσέφερον “c’erano alcuni che portavano anche del fuoco”;
- οὐκ ἔστιν ὅστις “non c’è alcuno che”
οὐκ ἔστι θνητῶν ὅστις ἔστ’ ἐλεύθερος “non c’è nessuno fra gli uomini che sia libero”.

1 Le preposizioni

In greco si distinguono:

- **preposizioni proprie** che si combinano con i nomi e con i verbi e che reggono uno, due o tre casi;
- **preposizioni improprie** che si combinano solo con i nomi e reggono soltanto un caso.

Le preposizioni proprie

PREPOSIZIONE	CASO	SIGNIFICATO/COMPLEMENTO	ESEMPIO
ἀμφί	gen.	"intorno" (argomento)	εἶδε τὰ πάντα ἀμφὶ Ὀρέστου "vide tutto riguardo Oreste"
		"intorno" (luogo)	ἀμφὶ τῆς πόλεως "intorno alla città"
		"per" (causa)	μάχονται ἀμφ' Ἑλένης "combattono a causa di Elena"
	dat.	"intorno" (luogo)	ἀμφὶ βλεφάροις "intorno alle palpebre"
		"intorno" (argomento)	ἀμφὶ τῷ θανάτῳ αὐτῆς λέγεται διῆξις λόγος "sulla morte di costei si racconta una duplice versione"
		"per" (causa)	ἀμφὶ σοὶ βοᾷ "grida a causa tua"
	acc.	"intorno" (luogo)	οἱ ἀμφὶ Πεισίστρατον "quelli intorno a Pisistrato", "i seguaci di Pisistrato"
		"verso" (tempo)	ἀμφὶ τὸν χειμῶνα χρόνον διῆγεν ἐν Βαβυλῶνι ἑπτὰ μῆνας "nel periodo invernale trascorse sette mesi a Babilonia"
		"per" (causa)	κλαίει ἀμφὶ πόλιν "piange per la città"
		"circa" (con i numerali)	ἀμφὶ τοὺς ἑκατόν "circa un centinaio"
ἀνά	gen.	"sopra" (luogo)	ἀνά νηὸς βαίνω "salgo su una nave"
	dat.	"sopra" (luogo)	ἀν' ἄρμασι "sui carri"
	acc.	"su", "per" (luogo)	διέπεμπε κήρυκας ἀνά τὴν Ἑλλάδα "mandava araldi per la Grecia"
		"per" (tempo)	καταγίζουσι θυμιάματα ἀνά πᾶσαν ἡμέραν "bruciano incensi per tutto il giorno"
		"secondo" (distributivo)	ἀνά τρεῖς "a tre a tre"
ἀντί	gen.	"di fronte"	ὁ Ὀδυσσεὺς ἀντ' Αἴαντος "Odisseo di fronte ad Aiace"
		"invece di"	πόλεμος ἀντ' εἰρήνης "la guerra invece della pace"
		"in cambio di"	ἀντὶ πυρὸς δώσω κακόν "in cambio del fuoco darò un male"

PREPOSIZIONE	CASO	SIGNIFICATO/COMPLEMENTO	ESEMPIO
ἀπό	gen.	"da" (luogo, origine)	ἀποστήσας ἀπὸ τῶν ὀπλῶν τοὺς πομπεύοντας "allontanando dalle armi coloro che partecipavano alla processione"
		"da, dopo" (tempo)	ἀπὸ δὲ Κλεοφῶντος διεδέχοντο συνεχῶς τὴν δημαγωγίαν "da Cleofonte (a partire da Cleofonte) accettarono ininterrottamente il governo democratico"
		"da" (agente, causa)	ἐπράχθη δὲ οὐδὲν ἀπ' αὐτῶν ἔργον "nessuna azione fu fatta da questi"
		"contro"	ἀπ' ἐλπίδος "contro la speranza"
		"con" (mezzo)	ζῶσι ἀπὸ ληΐης καὶ πολέμου "vivono di preda e di guerra"
		"di" (materia)	ἀπ' ἀργυρίου ἀνδριάς "una statua d'argento"
διά	gen.	"per" (luogo)	διὰ τοῦ πεδίου ἐλαύνοντες "correndo per la pianura"
		"per" (tempo)	ἤρχον τὸ μὲν πρῶτον διὰ βίου "inizialmente governavano a vita"
		"per" (mezzo, se il mezzo è una persona)	ἡ νίκη διὰ τῶν ἀγγέλων ἠγγέλλετο "la vittoria era annunziata per mezzo degli ambasciatori"
		"con" (modo)	διὰ αἰδοῦς "con vergogna"
	acc.	"per" (causa)	διὰ τὴν ὑβρίν ἠδίκουν "commisero ingiustizie per tracotanza"
		"per" (luogo)	διὰ τὴν πόλιν "attraverso la città"
"per" (tempo)		διὰ νύκτα "durante la notte"	
εἰς	acc.	"verso" (luogo)	ἔρχομαι εἰς τὴν οἰκίαν "vado a casa"
		"verso" (tempo)	εἰς ἑσπέραν "verso sera"
		"circa" (con i numerali)	εἰς τριακοσίους "circa trecento"
		"per" (scopo)	τὰ εἰς τὸν πόλεμον ἔργα "gli esercizi per la guerra"
ἐκ (ἐξ)	gen.	"da" (luogo)	ἐκ τοῦ στρατοπέδου ἐξῆλθον "uscirono dall'accampamento"
		"da" (tempo)	ἐξ ἀρχῆς "dall'inizio"
		"da" (agente)	ἐκ τῶν φίλων φιλεῖται "è amato dagli amici"
		"di" (materia)	ἔστι ἐκ μυρικής πεποιημένη θύρη "vi è una porta fatta di tamerici"
		"di, fra" (partitivo)	ἡμέραι ἐκ τῶν μηνῶν τούτων "i giorni di questi mesi"
		"per" (modo)	πλοῖα ἑκατόν ἐξ ἀνάγκης μετὰ τῶν ὀλκάδων ξυνέπλει "cento battelli per necessità seguivano le navi da carico"

PREPOSIZIONE	CASO	SIGNIFICATO/COMPLEMENTO	ESEMPIO
ἐν	dat.	"in" (luogo)	ἀνάκειται ἐν ἀκροπόλει εἰκὼν Διφίλου "nell'acropoli si trova una statua di Difilo"
		"in" (tempo)	ἐν χειμῶνι "in inverno"
ἐπί	gen.	"su" (luogo)	οἱ Κορίνθιοι οἰκοῦνται ἐπὶ τοῦ Ἰσθμοῦ "i Corinzi abitano sull'Istmo"
		"al tempo di" (tempo)	ἐπ' Ἀρισταίχμου ἄρχοντος, Δράκων τοὺς θεσμοὺς ἔθηκεν "al tempo dell'arconte Aristecmo (sotto l'arcontato di Aristecmo) Dracone stabilì le leggi"
		"per" (distributivo)	ἐτάχθησαν ἐπὶ τεττάρων "si schierarono in quattro file"
		"per" (modo)	ἐπὶ σπουδῆς "con cura"
	dat.	"su" (luogo)	ἐπὶ ταῖς θύραις ἔμενον "rimasero davanti all'ingresso"
		"durante, dopo" (tempo)	ἐπὶ νυκτί "durante la notte"
		"per" (causa)	ἐδάκρυσεν ἐπὶ τῷ πάθει "pianse per il dolore"
		"per" (fine)	τοὺς ἐπὶ καταλύσει τοῦ δήμου συνισταμένους ἔκρινεν "giudicava coloro che cospiravano per l'abbattimento della democrazia"
		relazione	οἱ ἐπὶ ταῖς καμήλοις "i cammellieri"
		"per" (interesse)	ἐπαγόμενοι αὐτοὺς ἐπ' ὠφελία ἐς τὰς πόλεις "chiamandoli in aiuto alle città"
		"secondo"	ἐπὶ τοῖς νόμοις "secondo le leggi"
	prezzo	ἐπώλει ἐπὶ πολλῷ "vendeva a gran prezzo"	
	acc.	"su, verso" (luogo)	ἔθρον ἐπὶ τὰ ὄπλα "correvano alle armi"
		"per" (tempo e spazio)	ἐπὶ ἔτη τέτταρα διῆγον ἐν ἡσυχίᾳ "vissero in pace per quattro anni"
"per" (scopo)		προὔτρεψεν τὴν πόλιν ἐπὶ τὴν ναυτικὴν δύναμιν "indirizzò la città verso la potenza marittima"	
κατὰ	gen.	"sotto, da" (luogo)	κατὰ κρημοῦ ἑαυτὸν ἔρριψε "si gettò da un precipizio"
		"per, contro" (interesse)	κατὰ Σωκράτους μάρτυρας παρέχω "reco testimoni contro Socrate"
	acc.	"per" (luogo)	κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλατταν "per terra e per mare"
		"per" (distributivo)	κατ' ἄνδρα "per ognuno"
		"per" (fine)	κατὰ θεάν "a vedere"
		"durante" (tempo)	κατὰ τοῦτον τὸν καιρὸν "durante questo periodo"
		"secondo"	κατὰ τοὺς νόμους βιοῖ "vive secondo le leggi"

PREPOSIZIONE	CASO	SIGNIFICATO/COMPLEMENTO	ESEMPIO
μετά	gen.	"con" (compagnia)	ἔπεμψεν μετ' ἄλλων Ἀθηναίων Περιάνδρον "mandò Periandro con altri Ateniesi"
		"con" (modo)	διήγον μεθ' ἡσυχίας "vissero tranquillamente"
	dat. (raro)	"presso" (luogo)	μετὰ Μυρμιδόνεσσι "tra i Mirmidoni"
	acc.	"dopo" (tempo)	μετὰ τὴν Σόλωνος ἀρχὴν οὐ κατέστησαν ἄρχοντα "dopo il governo di Solone non nominarono un arconte"
παρά	gen.	"da" (luogo, origine)	ἀπαγγέλλω τὰ παρά βασιλέως "annunzio gli ordini da parte del re"
		"da" (agente)	ὁ δούλος παρά τοῦ δεσπότου πέμπεται "il servo è mandato dal padrone"
	dat.	"presso" (luogo)	παρὰ τοῖς Ἕλλησιν εὐδοκιμεῖται "ha buona fama presso i Greci"
	acc.	"verso" (luogo)	ἀπικόμενοι παρὰ τὸν Κροῖσον "giunti da Creso"
		"durante" (tempo e spazio)	παρὰ τὸν βίον ἅπαντα "durante tutta la vita"
		"contro"	λύει τὰς σπονδὰς παρὰ τοὺς ὄρκους "viola la tregua contro gli accordi"
περὶ	gen.	"intorno" (luogo)	τείχη περὶ Ἀθηνῶν "le mura intorno ad Atene"
		"intorno" (argomento)	μανθάνω τὰ περὶ Προξένου "ho notizie di Prosseno"
		stima	περὶ ἐλάττονος ἡγέομαι "stimo meno"
		"per" (fine)	μάχομαι περὶ νίκης "combatto per la vittoria"
	dat. (raro)	"intorno, presso" (luogo)	περὶ τῆ κεφαλῇ "intorno alla testa"
	acc.	"intorno" (luogo)	περὶ τὴν ὑμετέραν πόλιν οἰκοῦσι "abitano intorno alla vostra città"
		"intorno" (tempo)	περὶ λύχων ἀφάς "verso l'ora di accendere i lumi"
		"intorno" (argomento)	περὶ τοὺς θεοὺς μὴ σωφρονεῖν "non pensare sanamente riguardo agli dèi"
		"circa"	ἀπέκτειναν περὶ ἑβδομήκοντα Σικωνίους "uccisero circa settanta Sicioni"
	πρὸ	gen.	"prima, davanti" (luogo)
"prima" (tempo)			ἦν ἡ τάξις τῆς ἀρχαίας πολιτείας τῆς πρὸ Δράκοντος τοιάδε "l'organizzazione dell'antica costituzione prima di Dracone era tale"
"per" (vantaggio)			πρὸ τῶν Λακεδαιμονίων μάχομαι "combatto per Sparta"
"a preferenza di"			προτιμήσει τὴν Ἥλιν πρὸ τῶν Ἀρκάδων "preferì gli Elei agli Arcadi"

PREPOSIZIONE	CASO	SIGNIFICATO/COMPLEMENTO	ESEMPIO
πρός	gen.	"da" (luogo, origine)	πρός τῶν πολιτῶν τιμὴν τυγχάνω "ottengo onore <i>da parte dei cittadini</i> "
		"in favore di" (vantaggio)	πρός τῶν ἡδικηκότων λέγω "parlo <i>per coloro che hanno torto</i> "
		"da" (agente)	πρός τοῦ Κύρου τιμῶμαι "sono onorato <i>da Ciro</i> "
		"alla presenza di"	πρός τῶν πολιτῶν "alla <i>presenza dei cittadini</i> "
		"per" (nei giuramenti)	πρός τῶν θεῶν μὴ ἀναμένωμεν ἄλλους "per <i>gli dèi non aspettiamo gli altri</i> "
	dat. (raro)	"presso, davanti" (luogo)	ὀμνύντες πρὸς τῷ λίθῳ "prestando giuramento <i>dinanzi alla pietra</i> "
		"oltre a"	πρὸς τούτοις λιμένας ἔχετε "oltre <i>a ciò avete porti</i> "
	acc.	"verso" (luogo)	προσαναβαίνει πρὸς τὸ πρόπυλον τῆς ἀκροπόλεως "avanza <i>verso l'ingresso dell'acropoli</i> "
		"verso" (tempo)	πρὸς ἑσπέραν "verso <i>sera</i> "
		"per" (fine, causa)	τὰ πρὸς τὸν πόλεμον "i preparativi <i>per la guerra</i> "
"contro"		πρὸς τοὺς πολεμίους μάχομαι "combatto <i>contro i nemici</i> "	
σύν	dat.	"con" (compagnia)	σύν τῷ στρατῷ ἀπίκετο "giunse <i>con l'esercito</i> "
		"con" (modo)	ίεναί σὺν φρονήματι "andare <i>con fiducia</i> "
		"con" (mezzo)	σὺ πλοῦτον ἐκτήσω σὺν αἰχμῇ "tu acquistasti la ricchezza <i>con la lancia</i> "
ὑπέρ	gen.	"sopra" (luogo)	ὑπὲρ τῆς θαλάττης πέτεται τὰ ὄρνεα "gli uccelli volano <i>sul mare</i> "
		"per" (vantaggio)	ὑπὲρ ἑκατέρων διαμφισβητεῖ "discute <i>nell'interesse di entrambi</i> "
		"intorno" (argomento)	ἠδέως ἂν διαλεχθεῖην ὑπὲρ τοῦ πράγματος "parlerei <i>volentieri del fatto</i> "
	acc.	"sopra, oltre" (luogo)	ὀριπτέουσι τοῦτο ὑπὲρ τὸν δόμον "lo gettano <i>sopra la casa</i> "
		"oltre" (tempo)	τοὺς ὑπὲρ τριάκοντ' ἔτη γεγονότας "coloro che avevano compiuto <i>(erano oltre) i trent'anni</i> "
		"contro"	ὑπὲρ τοὺς νόμους "contro <i>le leggi</i> "
ὑπὸ	gen.	"sotto" (luogo)	ὑπὸ χθονός "sotto <i>terra</i> "
		"da" (agente e causa efficiente)	οἱ νεανίαί ὑπὸ τοῦ παιδοτρίβου παιδεύονται "i giovani sono educati <i>dal maestro di ginnastica</i> "
		"per" (causa)	ὑπὸ λιμοῦ ἀποθνήσκω "muoio <i>di fame</i> "
	dat.	"sotto" (luogo)	ἔχων αὐτὴν ὑπὸ τῷ ἱματίῳ "avendola <i>sotto il mantello</i> "
	acc.	"sotto" (luogo)	ὑπὸ γῆν ἰὸν "andando <i>sotto terra</i> "
		"durante" (tempo)	ὑπὸ τὴν νύκτα "durante <i>la notte</i> "

1.2 Le preposizioni improprie

Sono costruite tutte con il genitivo, ad eccezione di ἅμα e ὁμοῦ “insieme” che reggono il dativo e di ὡς “verso” che vuole l'accusativo.

PREPOSIZIONE	CASO	SIGNIFICATO	ESEMPIO
ἅμα	dat.	“insieme”, “nello stesso tempo”	ἅμα ἔω γιγνομένη <i>“al sorgere dell’aurora”</i>
ἄνευ	gen.	“senza”	πρὸς Καρυστίους αὐτοῖς ἄνευ τῶν ἄλλων Εὐβοέων πόλεμος ἐγένετο <i>“vi fu una guerra fra questi e i Caristi senza gli altri Eubei”</i>
ἀντικρῦ	gen.	“di fronte”, “contro”	Ἐκτορος μάχεσθαι <i>“combattere contro Ettore”</i>
ἄνω	gen.	“sopra”	Ἀσσυρίων ἀρχόντων ἄνω τῆς Ἀσίας <i>“mentre gli Assiri regnavano sopra l’Asia”</i>
ἄτερ	gen.	“senza”	οὐ ἄτερ Ζηνὸς πρόμος ἴσταται <i>“sta primo non senza Giove”</i>
ἄχρι(ς)	gen.	“fino a”	ἄχρι τῆς ἐσόδου τοῦ ἱεροῦ ἑκάτερη ἐσέχει <i>“ciascuna si estende fino all’ingresso del tempio”</i>
δίχα	gen.	“senza”	δίχα φασγάνου <i>“senza spada”</i>
ἐγγύς	gen.	“vicino”	Κύρος αὐτὸν κατεῖσε ἐγγύς ἑωυτοῦ <i>“Ciro lo fece sedere vicino a sé”</i>
εἴσω, ἔσω	gen.	“dentro”	ἔσω τοῦ ἱεροῦ <i>“dentro il tempio”</i>
ἐκάς	gen.	“lontano da”	ἀπαλλάσσονται ἐκάς αὐτῶν <i>“si allontanano da questi”</i>
ἐκτός	gen.	“fuori di”	πολιτικῶν καὶ στρατειῶν ἐκτός <i>“fuori dalle cose politiche e militari”</i>
ἔμπροσθε(ν)	gen.	“avanti”, “prima”	ἴστησι ἔμπροσθε τῆς μεγάλης πυραμίδος <i>“sta davanti alla grande piramide”</i>
ἐναντίον	gen.	“contro”	τὰ ἐναντίον τούτων <i>“le cose contro queste”, “il contrario”</i>
ἐνδον	gen.	“dentro”	οἱ θεοὶ τυποῦσιν αὐτὰ ἐνδον γῆς <i>“gli dèi plasmano queste cose dentro la terra”</i>
ἐνεκα, χάριν	gen.	“per”	ἄλλα πλοῖα ξυνηκολούθουν τῇ στρατιᾷ ἐμπορίας ἐνεκα <i>“altre navi seguivano l’esercito per fini commerciali”</i>
ἐντός	gen.	“dentro”	τοὺς σκευοφόρους ἐντός τούτων τῶν ἐπιτάκτων ἐποιήσαντο <i>“dentro questo schieramento posero i portatori di salmerie”</i>
ἔξω	gen.	“fuori di”	ἔξω τῆς δίκης βαίνω <i>“vado fuori dalla giustizia”</i>
ἕως	gen.	“fino a”	ἕως τῆς τρίτης ἡμέρας <i>“fino al terzo giorno”</i>
κάτω	gen.	“sotto a”	κάτω γῆς <i>“sotto terra”</i>
κρύφα, λάθρα	gen.	“all’insaputa di”	οἱ δὲ ὑπέσχοντο κρύφα τῶν Ἀθηναίων <i>“e quelli promisero all’insaputa degli Ateniesi”</i>

PREPOSIZIONE	CASO	SIGNIFICATO	ESEMPIO
μεταξύ	gen.	“fra”	ἐν ἔτεσι πενήκοντα μεταξύ τῆς τε Ξέρξου ἀναχωρήσεως καὶ τῆς ἀρχῆς τοῦδε τοῦ πολέμου “nei cinquant’anni compresi <i>fra la spedizione di Serse e l’inizio di questa guerra</i> ”
μέχρι(ς)	gen.	“fino a”	οἱ δανεισμοὶ πᾶσιν ἐπὶ τοῖς σώμασιν ἦσαν μέχρι Σόλωνος “ <i>fino a Solone</i> tutti ricevevano prestiti impegnando il proprio corpo”
νόσφι	gen.	“separatamente da”	Ἀχαιῶν νόσφι βουλευούσι “ <i>pensano separatamente dai Greci</i> ”
όμοῦ	dat.	“insieme”	Αἰγυπτίοισι όμοῦ θηρίοις ἡ δίαίτα ἐστί “per gli Egiziani la vita è <i>insieme agli animali</i> ”
ὀπίσω, ὀπισθε(ν)	gen.	“dopo”	ὀπισθε τοῦ πεζοῦ ἐπέταξε τὴν πᾶσαν ἵππον “ <i>dietro la fanteria</i> collocò tutta la cavalleria”
πάρος	gen.	“prima di”, “innanzi a”	πάρος δόμων “ <i>davanti alla casa</i> ”
πέλας	gen.	“vicino a”	Θεοκλύμενος πέλας Τηλεμάχου ἴστατο “Teoclimeno si fermò <i>accanto a Telemaco</i> ”
πέραν	gen.	“oltre a”	πορευόμενοι πέραν τοῦ Ἑλλησπόντου “ <i>dirigendosi oltre l’Ellesponto</i> ”
πλήν	gen.	“eccetto”	τοῖς δὲ Δράκοντος θεσμοῖς ἐπαύσαντο χρώμενοι πλήν τῶν φονικῶν “cessarono di servirsi delle leggi di Dracone, <i>eccetto quelle sui delitti</i> ”
πόρρω, πρόσω	gen.	“lontano da”	ἔστι τῆς Ἀραβίης χώρας, οὐ πρόσω Αἰγύπτου “appartiene alla regione arabica, non <i>lontano dall’Egitto</i> ”
πρόσθε(ν)	gen.	“prima”, “davanti”	εἰς τὸ πρόσθεν τῶν ὀπλῶν ἐκαθέζοντο “si sedettero <i>davanti all’accampamento</i> ”
χωρίς	gen.	“senza, indipendentemente da”	τούτων μυριάδες ἑβδομήκοντα σὺν ἵππεῦσι ἐξηριθμήθησαν, χωρὶς τοῦ ναυτικοῦ “fra questi furono contati settecentomila uomini, <i>indipendentemente dalla flotta</i> ”
ὡς	acc.	“verso”	ἦλθον ὡς τοῦ βασιλέος τὴν θυγατέρα “andarono <i>dalla figlia del re</i> ”

2 I principali complementi

COMPLEMENTO	SINTASSI	ESEMPI
abbondanza e privazione	gen.	ὁ κρατὴρ οἴνου πλήρης “il cratere pieno <i>di vino</i> ” ἐξηλάθη βία τῆς ἀρχῆς “fu privato <i>della carica con la forza</i> ”
agente e causa efficiente	ὑπό + gen.	Κῦρος ὑπὸ νόσου λαμβάνεται “Ciro è colpito <i>da una malattia</i> ”
	ἀπό, ἐκ, παρὰ, πρὸς + gen.	πυθόμενος παρὰ τῶν ἐπιχωρίων “informato <i>dagli abitanti</i> ”
	dat. (soprattutto se è causa eff. o se c’è un aggettivo verbale)	ἡ στρατιὰ διαφθείρεται λιμῶ “l’esercito è distrutto <i>dalla fame</i> ”
allontanamento o separazione	gen.	κινδύνων ἀπέστησαν “si allontanarono <i>dai pericoli</i> ”
	ἀπό, ἐκ + gen.	ἐκ τῶν ἐφήβων ἐξέρχομαι “esco <i>dalla classe degli efebi</i> ”

COMPLEMENTO	SINTASSI	ESEMPI
argomento	περί + gen.	οἱ στρατηγοὶ λέγουσι περὶ τῆς εἰρήνης "gli strateghi discutono <i>della pace</i> "
	ὑπέρ + gen.	φόβος ἦν ὑπὲρ τοῦ μέλλοντος "vi era timore <i>riguardo al futuro</i> "
causa	dat.	ἐν καλύβαις πνιγηραῖς ῶρα "in baracche soffocanti <i>per la stagione</i> "
	διά + acc.	διὰ τὰς θυέλλας οὐ βλέπομεν τὰς τῆς ἀκτῆς πέτρας "a <i>causa delle tempeste</i> non vediamo gli scogli della costa"
	ὑπέρ, ὑπό + gen.	χαλεπῶς ἔχει ὑπὸ τραυμάτων τινῶν "sta male <i>a causa di alcune ferite</i> "
colpa	gen.	Μέλητον οἱ πολῖται ἐδίωκον φόνου "i cittadini accusavano <i>di omicidio Meleto</i> "
compagnia	μετά + gen.	μετὰ τῶν Βοιωτῶν ἐμάχοντο "combattevano <i>insieme ai Beoti</i> "
	σύν + dat.	σύν τοῖς μαθηταῖς "con <i>gli allievi</i> "
	dat. semplice con i nomi del lessico militare	ἀφικόμενοι τῷ στόλῳ "giunti <i>con l'esercito</i> "
età	γεγονώς, -υῖα, -ός + acc. del numero cardinale ed ἔτη	ἔτη ἑπτὰ γεγονώς "di <i>sette anni</i> "
	gen. del cardinale accompagnato da un sostantivo indicante età (παις, ἄνθρωπος, γέρον)	παις ἑπτὰ ἐτῶν "un bambino <i>di sette anni</i> "
	ἔχων + l'ordinale aumentato di un'unità concordato con ἔτος (sempre all'acc. sing.)	παις ὄγδοον ἔτος ἔχων "un bambino <i>di sette anni</i> "
	ἀμφί + acc.	ἀμφὶ τὰ ἑκκαίδεκα ἔτη γενόμενος "di <i>circa sedici anni</i> "
fine	εἰς, ἐπί, πρὸς + acc.	εἰς σωτηρίαν "per <i>la salvezza</i> "
	gen. + ἔνεκα ο χάριν	ὁ Ἀλέξανδρος τῆς νίκης ἔνεκα πολεμεῖ "Alessandro combatte <i>per la vittoria</i> "
interesse	dat.	πᾶς ἀνὴρ αὐτῷ πόνει "ogni uomo si affatica <i>per sé</i> "
	ὑπέρ + gen.	ἀμύνω ὑπὲρ τῆς πόλεως "combatto <i>in difesa della città</i> "
limitazione	dat. semplice o ἐπί, ἐν + dativo	ὁ Σόλων ἦν τῇ φύσει καὶ τῇ δόξῃ τῶν πρώτων "Solone era tra i primi <i>per nascita e reputazione</i> ".
luogo (stato)	ἐν + dat.	ἐν τῇ Ἀττικῇ αἱ Ἀθηναί εἰσιν "in <i>Attica</i> si trova Atene"
	dat. (locativo)	Δελφοῖς "a <i>Delfi</i> "
	ἐπί + gen.	ἐπὶ ὑψηλῆς δρυὸς καθήμενη "posata <i>su un'alta quercia</i> "
	ἐπί + dat.	ἐπὶ πέτρῃ καθήμενος "seduto <i>su uno scoglio</i> "
	suffissi -ι, -σι	κάθηται χαμαί "è seduto <i>per terra</i> "

COMPLEMENTO	SINTASSI	ESEMPI
luogo (moto a)	εἰς, πρὸς, παρὰ, ἐπί + acc.	ἔρχομαι εἰς τὸ ἄστυ "vado in città"
	ὡς + acc.	ὡς Ἀλέξανδρον ἐπρεσβεύσαντο "inviarono legati ad Alessandro"
	suffissi -δε, -σε	οἴκαδε βαίνω "vado a casa"
luogo (moto da)	ἐκ, ἀπό + gen.	ἔφευγον ἐκ τῶν ἀγρῶν "fuggivano dai campi"
	suffisso -θεν	Ἀθήνηθεν φεύγω "fuggo da Atene"
luogo (moto per)	διά + gen.	ἡ στρατιὰ διὰ τῆς Ἑλληνικῆς χώρας πορεύεται "l'esercito viaggia attraverso la Grecia"
materia	gen. semplice (ἐκ, ἀπό + gen.)	ἡ στήλη χαλκοῦ πεποιημένη "stele fatta di bronzo"
	aggettivo corrispondente	ἡ στήλη χαλκία "stele bronzea"
mezzo	dat.	τοῖς ποσὶ βαδίζομεν "camminiamo con i piedi"
	διά + gen. se il mezzo è una persona	ἔλεγε πρῶτος Τισσαφέρνης δι' ἑρμηνέως τοιάδε "Tissaferne per primo per mezzo di un interprete disse queste cose"
modo	dat.	διήγον σιγῇ "stavano in silenzio"
	σύν + dat.	σύν τάχει "con celerità"
	μετά + gen.	μετὰ φόβου καὶ τρόμου "con paura e tremore"
origine o provenienza	gen.	Δαρείου καὶ Παρυσάτιδος γίνονται παῖδες δύο "da Dario e Parisatide nascono due figli"
	ἀπό, ἐκ + gen.	παῖδες ἐκ γαμετῆς γυναικὸς γεγονότες "figli nati da moglie legittima"
paragone	gen. oppure ἢ + il caso del primo termine di paragone	οἱ θεοὶ εὐδαιμονέστεροί εἰσι τῶν ἀνθρώπων/οἱ θεοὶ εὐδαιμονέστεροί εἰσι ἢ οἱ ἄνθρωποι "gli dèi sono più felici degli uomini"
partitivo	gen.	μόνος πάντων ἀνθρώπων "solo fra tutti gli uomini"
	ἐκ + gen. o ἐν + dat.	ἐκλέγεται νόμους τοὺς καλλίστους ἐκ τῶν πάντων νόμων "sceglie le usanze migliori tra tutte"
pena	acc.	οἱ δικασταὶ καταδικάζουσι τοῦ Νικίου ζημίαν "i giudici condannano ad un'ammenda Nicia"
prezzo	gen.	ὁ δοῦλος πέντε μνῶν πωλεῖται "lo schiavo è venduto per cinque mine"
qualità	gen.	θαυμασίας εὐμορφίας "di meravigliosa bellezza"
	acc. di relazione	καλὸς τὸ εἶδος ἐστί "è bello d'aspetto"
stima	gen.	ἄξιος λόγου "degnò di considerazione"
	περὶ + gen.	περὶ πολλοῦ ἐστὶν ἡμῖν "a noi importa molto"

COMPLEMENTO	SINTASSI	ESEMPI
tempo determinato	gen.	τῆς ἡμέρας "di giorno"
	dat.	τῷ χειμῶνι "in inverno"
	ἐν + dat.	ἐν τῇ τῆς ἡλικίας ἀκμῇ "nel fiore della giovinezza"
	ἐπί + gen.	ἐπὶ Κύρου "ai tempi di Ciro"
	πρὸ + gen.	πρὸ τῶν Περσικῶν "prima delle guerre persiane"
	μετὰ + acc.	ὑστερον μετὰ ταύτην τὴν συμφορὰν ἦδον ἐν τοῖς σκολιοῖς "in seguito dopo questa sconfitta cantavano negli scoli"
tempo continuato	acc.	τὸ στράτευμα μένει τρεῖς ἡμέρας ἐν τῇ Ἀττικῇ "l'esercito rimane per tre giorni in Attica"
	διὰ + gen.	διὰ ὅλου τοῦ αἰῶνος "per tutto il tempo"
	παρὰ + acc.	παρὰ τὸν πόλεμον "durante la guerra"

3 Le congiunzioni

Le congiunzioni si dividono in:

- **congiunzioni coordinanti**, se legano due elementi posti sullo stesso piano sintattico;
- **congiunzioni subordinanti**, se legano una proposizione dipendente alla reggente.

L'uso delle congiunzioni e delle particelle, specie coordinative, è molto frequente nella lingua greca. Capirne il valore pertanto è determinante per la comprensione delle intenzioni comunicative dell'autore e naturalmente per una buona resa in italiano.

CONGIUNZIONI COORDINANTI

copulative

- δέ "e"
- καί "e"
- μηδέ "e non"
- τε (enclitica) "e"

avversative

- ἀλλά "ma"
- ἀτάρ "però"
- αὐ, αὐθις "d'altra parte"
- δέ "ma"
- εἶτα "invece"
- μέντοι "però"
- μήν "ma"
- ὅμως "tuttavia"
- πλὴν "senonché, tranne che, eccetto che"

esplicative

- ἄρα "in realtà"
- γάρ "infatti"
- δέ "infatti"

disgiuntive

- ἢ "o"

CONGIUNZIONI SUBORDINANTI

dichiarative

- διότι "che"
- ὅτι "che"
- ὡς "che"

temporali

- ἀφ' οὗ "finché"
- ἄχρι "finché"
- ἐν ᾧ "mentre"
- ἐξ οὗ "da quando"
- ἐπὶ "quando, qualora"
- ἐπεὶ, ἐπειδὴ "dopo che, quando"
- ἔστε "finché"
- ἕως "finché"
- ἡνίκα "quando"
- μέχρι "finché"
- ὅποτε "allorché"
- ὅτε "quando"
- πρὶν "prima che"
- ὡς "quando"
- ὡς τάχιστα "non appena"

conclusive

- ἄρα “dunque”
- γοῦν “dunque, per esempio”
- δῆ, δῆτα “dunque”
- καὶ γὰρ οὖν “e quindi”
- καὶ γὰρ τοι “e quindi”
- νῦν “dunque”
- οὐκ οὖν “dunque non”
- οὐκοῦν “dunque”
- τοίνυν “dunque”

asseverative

- γε, γοῦν “certamente”
- δῆ, δῆπου, δῆτα “senza dubbio”
- ἦ “veramente”
- ἦ μὴν “certamente”
- μὲν “in verità”
- μέντοι “certamente”
- μὴν “davvero”
- ναί, νή “sì”
- οὖν “senza dubbio”
- τοι “appunto”

concessive

- καίτοι “tuttavia”
- περ “sebbene”

correlative

- εἴτε... εἴτε “sia... sia”
- ἢ... ἢ “o... o”
- καὶ... καὶ “e... e”
- μὲν... δέ “e... e”, “prima... poi”, “..., invece”
- μήτε... μήτε “né... né”
- οὐ μόνον... ἀλλὰ καὶ “non solo... ma anche”
- οὔτε... οὔτε “né... né”
- τε... καὶ “e... e”
- τε... τε “e... e”

causali

- διότι “perché”
- ἐπεὶ, ἐπειδὴ “poiché”
- ὅποτε, ὅτε “poiché”
- ὅτι “perché”
- ὡς “perché”

finali

- ἵνα “affinché”
- ὅπως “affinché”
- ὡς “affinché”
- ἵνα μὴ, ὅπως μὴ, ὡς μὴ “affinché non”

consecutive

- ἐφ’ ᾧ “cosicché”
- ἐφ’ ᾧτε “cosicché”
- ὡς “cosicché”
- ὥστε “sicché”

concessive

- εἰ καὶ “anche se”
- ἐὰν καὶ “anche se”
- καὶ εἰ “anche se”
- καὶ ἐάν “anche se”
- καίπερ “sebbene”

comparative

- καθάπερ “come”
- ὅπως “come”
- ὅσον “in quanto che”
- ὅσω ἢ “in quanto che”
- πότερον... ἢ “se... o”
- ὡς “come”
- ὥσπερ “come”

ipotetiche

- εἰ “se”
- ἐάν, ἄν, ἤν “qualora”
- εἴτε... εἴτε “sia che... sia che”

4 Uso delle negazioni

Οὐ (οὐκ, οὐχ) e μὴ sono le principali negazioni greche: la prima ha un valore oggettivo, la seconda un valore soggettivo:

οὐ φοβεῖς “non hai paura”
μὴ φόβει “non avere paura”.

La **negazione οὐ** si utilizza nelle proposizioni che esprimono un fatto reale:

- principali (espresse con l’indicativo):
ἀλλων γοῦν μεγέθους πέρι ἐν νεῶν καταλόγῳ οὐκ ἐμνήσθη (Tucidide) “della grandezza delle altre *non* dà notizia nel catalogo delle navi”;
- subordinate (enunciative, temporali, causali con l’indicativo, consecutive con l’indicativo, relative, interrogative indirette):
ὁ μὲν δὴ ὡς οὐκ ἐδυνατο διαφυγεῖν, ἦν ἔτοιμος (Erodoto) “e quello dal momento che *non* poteva sottrarsi, era pronto (a ubbidire)”.

La **negazione μή** si utilizza nelle proposizioni che esprimono un fatto voluto o pensato:

- principali con valore desiderativo, proibitivo, dubitativo (esprese con il congiuntivo, l'ottativo, l'imperativo):

Πριαμίδη, **μή** δὴ με ἔλωρ Δαναοῖσιν ἐάσης κεῖσθαι (Omero) "o figlio di Priamo, *non* lasciarmi in preda agli Achei qui disteso" (trad. Calzecchi Onesti);

- subordinate (finali, causali, consecutive, concessive, ipotetiche, completive rette da *verba timendi, iubendi, voluntatis*):

ἀλλὰ γὰρ δέδοικα [...] **μή** ὥσπερ οἱ λωτοφάγοι ἐπιλαθώμεθα τῆς οἴκαδε ὁδοῦ (Senofonte) "ma io temo *che*, come i Lotofagi, dimenticheremo la via di casa".

I composti οὐδεῖς, οὐδαμῶς, οὐδέν... e μηδεῖς, μηδαμῶς, μηδέν... si comportano come οὐ e μή.

5 Le coniugazioni

5.1 La coniugazione tematica (in -ω)

Presente attivo di λύω "sciogliere"

		Indicativo	Congiuntivo	Ottativo	Imperativo	Infinito	Participio
SINGOLARE	1	λύω	λύω	λύοιμι		λύειν	λύων, λύουσα, λύον
	2	λύεις	λύης	λύοις	λύε		
	3	λύει	λύη	λύοι	λύέτω		
DUALE	2	λύετον	λύητον	λύοιτον	λύετον		
	3	λύετον	λύητον	λυοίτην	λυέτων		
PLURALE	1	λύομεν	λύωμεν	λύοιμεν			
	2	λύετε	λύητε	λύοιτε	λύετε		
	3	λύουσι(ν)	λύωσι(ν)	λύοιεν	λυόντων		

Presente medio-passivo di λύω "sciogliere"

		Indicativo	Congiuntivo	Ottativo	Imperativo	Infinito	Participio
SINGOLARE	1	λύομαι	λύωμαι	λυοίμην		λύεσθαι	λυόμενος, λυομένη, λυόμενον
	2	λύει (λύη)	λύη	λύοιο	λύου		
	3	λύεται	λύηται	λύοιτο	λυέσθω		
DUALE	2	λύεσθον	λύησθον	λυοίσθον	λύεσθον		
	3	λύεσθον	λύησθον	λυοίσθην	λυέσθων		
PLURALE	1	λυόμεθα	λυώμεθα	λυοίμεθα			
	2	λύεσθε	λύησθε	λυοίσθε	λύεσθε		
	3	λύονται	λύωνται	λύοιντο	λυέσθων		